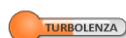


Il termometro dei mercati finanziari (29 Aprile 2022) a cura di Emilio Barucci e Daniele Marazzina

30/04/2022 09:57:32



L'iniziativa di Finriskalert.it "Il termometro dei mercati finanziari" vuole presentare un indicatore settimanale sul grado di turbolenza/tensione dei mercati finanziari, con particolare attenzione all'Italia.

Il termometro dei mercati finanziari						
29-apr-22		Legenda				
Valutazione complessiva		Calma			↑ miglioramento	
					↔ stabile	
		Tensione			↓ peggioramento	
Mercati italiani						
	29-apr		22-apr	15-apr	08-apr	01-apr
Rendimento borsa italiana	-0.11	↑	-2.34	0.17	-1.37	2.46
Volatilità implicita borsa italiana	25.03	↑	25.41	24.60	27.33	24.00
CDS principali banche 10Ysub	426.33	↓	408.70	399.89	393.34	376.90
Tasso di interesse ITA 2Y	0.72	↓	0.59	0.43	0.46	0.35
Spread ITA 10Y/2Y	2.06	↔	2.08	2.06	1.90	1.76
Mercati europei						
	29-apr		22-apr	15-apr	08-apr	01-apr
Rendimento borsa europea	-0.97	↓	-0.23	-0.25	-1.54	1.32
Volatilità implicita borsa europea	24.13	↓	22.89	22.20	23.68	22.06
Rendimento borsa ITA/Europa	0.85	↑	-2.12	0.43	0.17	1.14
Spread ITA/GER	1.84	↓	1.74	1.65	1.65	1.55
Spread EU/GER	0.84	↔	0.82	0.78	0.81	0.74
Politica monetaria, cambi e altro						
	29-apr		22-apr	15-apr	08-apr	01-apr
Euro/Dollaro	1.05	↓	1.078	1.078	1.087	1.104
Spread US/GER 10Y	1.95	↑	1.98	1.97	2.00	1.81
Euribor 6M	-0.242	↓	-0.310	-0.317	-0.355	-0.367
Prezzo Oro	1908	↑	1928	1969	1943	1928
Spread 10Y/2Y Euro Swap Curve	0.76	↔	0.74	0.85	0.68	0.65

Significato degli indicatori

- Rendimento borsa italiana: rendimento settimanale dell'indice della borsa italiana FTSEMIB;
- Volatilità implicita borsa italiana: volatilità implicita calcolata considerando le opzioni at-the-money sul FTSEMIB a 3 mesi;
- Future borsa italiana: valore del future sul FTSEMIB;
- CDS principali banche 10Ysub: CDS medio delle obbligazioni subordinate a 10 anni delle principali banche italiane (Unicredit, Intesa San Paolo, MPS, Banco BPM);
- Tasso di interesse ITA 2Y: tasso di interesse costruito sulla curva dei BTP con scadenza a due anni;
- Spread ITA 10Y/2Y : differenza del tasso di interesse dei BTP a 10 anni e a 2 anni;
- Rendimento borsa europea: rendimento settimanale dell'indice delle borse europee Eurostoxx;
- Volatilità implicita borsa europea: volatilità implicita calcolata sulle opzioni at-the-money sull'indice Eurostoxx a scadenza 3 mesi;
- Rendimento borsa ITA/Europa: differenza tra il rendimento settimanale della borsa italiana e quello delle borse europee, calcolato sugli indici FTSEMIB e Eurostoxx;
- Spread ITA/GER: differenza tra i tassi di interesse italiani e tedeschi a 10 anni;

- Spread EU/GER: differenza media tra i tassi di interesse dei principali paesi europei (Francia, Belgio, Spagna, Italia, Olanda) e quelli tedeschi a 10 anni;
- Euro/dollaro: tasso di cambio euro/dollaro;
- Spread US/GER 10Y: spread tra i tassi di interesse degli Stati Uniti e quelli tedeschi con scadenza 10 anni;
- Prezzo Oro: quotazione dell'oro (in USD)
- Spread 10Y/2Y Euro Swap Curve: differenza del tasso della curva EURO ZONE IRS 3M a 10Y e 2Y;
- Euribor 6M: tasso euribor a 6 mesi.

I colori sono assegnati in un'ottica VaR: se il valore riportato è superiore (inferiore) al quantile al 15%, il colore utilizzato è l'arancione. Se il valore riportato è superiore (inferiore) al quantile al 5% il colore utilizzato è il rosso. La banda (verso l'alto o verso il basso) viene selezionata, a seconda dell'indicatore, nella direzione dell'instabilità del mercato. I quantili vengono ricostruiti prendendo la serie storica di un anno di osservazioni: ad esempio, un valore in una casella rossa significa che appartiene al 5% dei valori meno positivi riscontrati nell'ultimo anno. Per le prime tre voci della sezione "Politica Monetaria", le bande per definire il colore sono simmetriche (valori in positivo e in negativo). I dati riportati provengono dal database Thomson Reuters. Infine, la tendenza mostra la dinamica in atto e viene rappresentata dalle frecce: ↑, ↓, ↔ indicano rispettivamente miglioramento, peggioramento, stabilità rispetto alla rilevazione precedente.

Disclaimer: Le informazioni contenute in questa pagina sono esclusivamente a scopo informativo e per uso personale. Le informazioni possono essere modificate da finriskalert.it in qualsiasi momento e senza preavviso. Finriskalert.it non può fornire alcuna garanzia in merito all'affidabilità, completezza, esattezza ed attualità dei dati riportati e, pertanto, non assume alcuna responsabilità per qualsiasi danno legato all'uso, proprio o improprio delle informazioni contenute in questa pagina. I contenuti presenti in questa pagina non devono in alcun modo essere intesi come consigli finanziari, economici, giuridici, fiscali o di altra natura e nessuna decisione d'investimento o qualsiasi altra decisione deve essere presa unicamente sulla base di questi dati.

La moneta di banca centrale digitale corre nei paesi emergenti

a cura di Emilio Barucci

29/04/2022 11:46:17



Non è un momento facile per i banchieri centrali. Da un lato

debbono occuparsi giorno per giorno di una tempesta perfetta (inflazione, rallentamento dell'economia, alto debito pubblico) dall'altra debbono gestire una svolta epocale quale l'introduzione della moneta di banca centrale digitale sotto la minaccia, per ora solo all'orizzonte, di monete digitali private, eventualmente promosse da qualche BigTech, o di monete digitali di qualche altro Stato.

Per chiarire di cosa stiamo parlando, la moneta di banca centrale digitale sarebbe l'equivalente delle banconote ma in forma digitale (esisterebbe soltanto nella rete). Avrebbe la solidità delle banconote in quanto il suo valore è garantito dalla Banca Centrale - e non sta quindi nei bilanci di una banca - e potrebbe essere utilizzata per fare i pagamenti online al posto dei bonifici bancari, delle carte di credito o di debito.

Curiosamente, ma non troppo, i paesi che rappresentano il cuore del sistema finanziario (Stati Uniti, Europa su tutti) procedono con i piedi di piombo valutando attentamente benefici e controindicazioni per il funzionamento e la stabilità del sistema finanziario e dell'economia reale. In Europa, complice anche la difficoltà di mettere d'accordo paesi che hanno diverse priorità, si stima che ci vorranno quattro anni per avere [l'euro digitale](#) nelle nostre tasche. La ragione di tutta questa cautela risiede nel fatto che la sua introduzione potrebbe cambiare radicalmente gli equilibri del sistema finanziario, in particolare potremmo avere una disintermediazione delle banche che avrebbero meno depositi nei loro bilanci con un conseguente aumento del costo del credito. Invece i paesi emergenti corrono. La [Bank for International Settlements](#) ha condotto una indagine su ventisei paesi emergenti circa le loro attività in merito, solo due paesi non prevedono di emettere moneta digitale in un prossimo futuro, diversi paesi - soprattutto in medio oriente e in Asia - sono invece in fase avanzata con lo sviluppo di progetti pilota. Un caso eclatante è rappresentato dalla Banca Centrale delle Bahamas che ha reso disponibile la sua moneta digitale (Sand dollar) al pubblico nell'ottobre 2020.

I motivi per progettare di emettere moneta digitale nei paesi emergenti sono più d'uno. In primo luogo l'utilizzo del contante sta diminuendo e al contempo i pagamenti digitali, che passano tramite sistemi privati (come le carte di credito o le app) stanno aumentando, questo potrebbe portare ad una perdita di centralità della Banca centrale nel gestire gli aggregati monetari e, quindi, nel controllare l'economia. Il secondo motivo è che una moneta digitale favorirebbe l'inclusione di larga parte della popolazione nel mondo finanziario. Si stima che circa 1/3 della popolazione adulta nel mondo non possieda un conto bancario, la percentuale supera il 50% in Africa e il 40% in America Latina ma molte di queste persone possiedono un telefono cellulare e sono quindi in grado di effettuare pagamenti digitali. Una moneta digitale unita ad una campagna per diminuire il digital divide potrebbe avvicinare parte della popolazione al mondo della finanza. Strettamente legata a questa considerazione abbiamo una terza ragione che riguarda i costi dei servizi di pagamento che sono molto elevati in questi paesi, una moneta di banca centrale potrebbe aumentare la competizione e l'efficienza nel settore del sistema dei pagamenti riducendone i costi.

Tra i principali punti di attenzione da parte delle banche centrali troviamo: problemi operativi, disintermediazione, basso livello di adozione. Il primo è quello che desta più preoccupazione sia riguardo a interruzioni del funzionamento dell'infrastruttura (rischio operativo), come si è verificato a gennaio nel caso del progetto pilota dell'Eastern Caribbean Central Bank, sia per rischi di attacchi cyber. Il tema della disintermediazione delle banche, che potrebbe riflettersi in una riduzione del credito all'economia, è al centro dell'attenzione soprattutto per i suoi effetti nei periodi di crisi. Per fronteggiare il problema si ipotizza di porre un limite

alla quantità di moneta digitale posseduta. Quanto all'adozione, il tema è quello di disegnare la moneta digitale in modo tale che venga adottata da una vasta platea di cittadini e imprese.

L'esperienza sul campo dei paesi emergenti permette di comprendere anche la piega che sta prendendo il disegno delle monete digitali contribuendo a sgombrare un campo che rischia di essere troppo affollato da ipotesi e obiettivi da raggiungere.

In primo luogo, quasi tutti gli esperimenti vanno nella direzione di un sistema a due livelli con la banca centrale che fornisce l'infrastruttura ed emette la moneta mentre le banche si occupano dell'interfaccia con l'utente. E' escluso quindi che la banca centrale faccia da banca direttamente per i cittadini.

Sul fronte dell'anonimato della moneta digitale ancora non c'è una chiara direzione. I pagamenti in contante sono anonimi a differenza di quelli effettuati tramite i circuiti bancari. Se le transazioni con moneta digitale debbono rispecchiare questa caratteristica è ancora una questione aperta anche se la Cina - ma anche le Bahamas - sembra segnare la via optando per mantenere l'anonimato per transazioni di valore limitato e piena tracciabilità per operazioni di ammontare significativo. Sul fronte dell'architetture (centralizzata o decentralizzata tramite una blockchain) così come sulla presenza di limiti alla detenzione della moneta digitale non c'è ancora una chiara scelta di campo anche se è probabile che qualche forma di limitazione alla detenzione di moneta digitale venga introdotta per limitare l'eventuale disintermediazione bancaria.

La priorità sembra essere quella di garantire l'interoperabilità della moneta digitale con altri sistemi di pagamento privati (la possibilità di convertire moneta digitale con moneta depositata presso conti correnti o utilizzata tramite altri sistemi), un aspetto tecnico che può segnare il successo dell'esperimento e che presenta più di una difficoltà. Un altro aspetto che emerge dall'esperienza sul campo è che le banche centrali sembrano voler non complicarsi troppo la vita non prevedendo una remunerazione della moneta digitale. Così facendo la moneta digitale sarebbe prossima al contante e non sarebbe destinata a fare concorrenza ai depositi.

Al fine di favorire l'inclusione finanziaria, le esperienze delle banche centrali nei paesi emergenti mostrano che alcune caratteristiche del disegno della moneta digitale potrebbero essere cruciali: disponibilità della moneta off-line, compatibilità con telefoni cellulari non di ultima generazione, basso costo rispetto a strumenti di pagamento alternativi, possibilità di effettuare l'on-boarding dell'utilizzatore online.

La sperimentazione in materia di moneta digitale va avanti, il terreno inizia a dissodarsi e a sgombrarsi delle diverse ipotesi sul terreno, la speranza è che l'Europa (o meglio i paesi dell'area dell'Euro) faccia tesoro di questa esperienza e non arrivi troppo tardi.

Il "potere di intervento" della Banca d'Italia su strumenti finanziari, depositi strutturati e attività/pratiche

finanziarie collegate

29/04/2022 11:42:02

Il regolamento UE/2014/600 (MiFIR), entrato in vigore il 3 gennaio 2018, ha attribuito alle autorità di vigilanza nazionali, e in alcuni casi all'ESMA e all'EBA, il potere di vietare o limitare...

https://www.bancaditalia.it/compiti/stabilita-finanziaria/potere-intervento/index.html?com_dotmarketing.htmlpage.language=102&dotcache=refresh

Presentation of the ECB Annual Report 2021 to the Committee on Economic and Monetary Affairs of the European Parliament

29/04/2022 11:41:20

Introductory remarks by Luis de Guindos, Vice-President of the ECB, at the ECON Committee of the European Parliament

<https://www.ecb.europa.eu/press/key/date/2022/html/ecb.sp220428~4e38b8ed52.en.html>

For a few cryptos more: the Wild West of crypto finance

29/04/2022 11:40:39

Speech by Fabio Panetta, Member of the Executive Board of the ECB, at Columbia University...

<https://www.ecb.europa.eu/press/key/date/2022/html/ecb.sp220425~6436006db0.en.html>

DBS Will Focus on Institutional Crypto Before Looking at Retail Trading Desk

29/04/2022 11:39:59

CEO Piyush Gupta said that institutional and accredited crypto

clients are the focus for now without entirely ruling out a retail crypto platform...

https://www.coindesk.com/markets/2022/04/29/dbs-will-focus-on-institutional-crypto-before-looking-at-retail-trading-desk/?utm_medium=referral&utm_source=rss&utm_campaign=headlines

International Master in Fintech, Finance and Digital Innovation

27/04/2022 11:31:42

Con piacere segnaliamo che anche questo anno il QFinLab collabora con il MIP-Politecnico di Milano proponendo due master rivolti a neolaureati o giovani professionisti con meno di 3 anni di esperienza lavorativa.

L'International Master in Fintech, Finance and Digital Innovation (IV edizione), offre un'attenta analisi delle nuove tecnologie digitali e delle loro applicazioni nel mondo finanziario quali banche, compagnie assicurative e asset management. Il programma fornisce ai suoi partecipanti le conoscenze del mondo finanziario e le competenze IT, necessarie per costruire modelli di business in grado di innovare rispetto a quelli tradizionali. Di seguito i key details del programma:

Lingua: Inglese

Formato: Full-time

Inizio corso: ottobre 2022

Durata: 12 mesi

Luogo: Milano, Italia

Costo: € 18.500 (€ 9.500 per gli Alumni MSc PoliMi)

Titolo di studio richiesto: laurea triennale (180 ECTS) nelle seguenti aree: ingegneria, economia, finanza o discipline scientifiche

Il **Master in Finanza Quantitativa** (II edizione), invece, si propone di fornire competenze complete ed approfondite per operare in diversi ambiti come gestione dei portafogli, valutazione di prodotti finanziari, trading di prodotti finanziari, gestione del rischio, machine learning in finanza, tematiche ESG. La sua peculiarità è di curare sia gli aspetti metodologici sia gli aspetti applicativi, per formare figure professionali in grado di affrontare problemi concreti nell'ambito della finanza quantitativa. Di seguito i key details del programma:

Lingua: Italiano

Formato: Full-Time

Inizio corso: novembre 2022

Durata: 12 mesi

Luogo: Milano, Italia

Costo: 16.500€ (8.500€ per Alumni MSc PoliMi)

Titolo di studio richiesto: laurea triennale (180 ECTS) nelle seguenti aree: ingegneria, economia, finanza o discipline scientifiche

Segnaliamo inoltre, il prossimo evento dedicato:

12/05: Incontra il MIP al Salone del Risparmio e partecipa alla presentazione del prof. Marazzina. Il 12 maggio alle ore 12.15, incontra il MIP presso l'Educational Corner del Salone del Risparmio. Per partecipare registrarsi [qui](#).

.....

Direttore: Emilio Barucci.

© 2021 FinRiskAlert - Tutti i diritti riservati.

Le opinioni riportate negli articoli e nei documenti del sito www.finriskalert.it sono espresse a titolo personale dagli autori e non coinvolgono in alcun modo l'ente di appartenenza.

Gli articoli e documenti pubblicati nel sito e nella newsletter FinRiskAlert hanno l'esclusiva finalità di diffondere i risultati di studi e ricerche a carattere scientifico. Essi non rappresentano in alcun modo informazioni o consulenza per investimenti, attività riservata, ai sensi delle leggi vigenti, a soggetti autorizzati.